

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| A domicilio. | » 20 | » 10.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosse
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova, 14 settembre

Le notizie sulla salute di Napoleone III si fanno sempre migliori, per cui si mostrano confortati tutti coloro che non vogliono chiudere gli occhi all'immenso interesse che si annette a quella preziosa esistenza. Ne avevamo già un dato infallibile prima nella ripresa fermezza dei fondi pubblici dall'ultimo gagliardissimo crollo e poi dal miglioramento notato in questi tre giorni. I giornali francesi giunti colla posta di ieri sera confermano le notizie del telegrafo, aggiungendo che l'imperatore sta per riprendere le sue occupazioni ordinarie.

Ora che il Senato diede fondo alla discussione sul *Senatus-consulto*, e che il suo tenore è già pubblicato nel *Journal Officiel*, la stampa di Francia si occupa della opportunità di convocare il Corpo Legislativo. L'opinione prevalente sembra quella di farlo subito in vista della necessità di convalidare una parte delle elezioni, ciò che non si è potuto far prima in causa del brusco decreto per il quale fu prorogata l'assemblea. Sembra invece proposito del governo di rimandare questa convocazione alla metà di ottobre, utilizzando tale intervallo di tempo nel prepararsi a sostenere gli attacchi che si prevedono molto vivi.

Abbiamo altra volta notate le due correnti diverse che si disputano il primato nell'influenza sulla politica prussiana, soprattutto per quanto ha rapporto alle relazioni del Gabinetto di Berlino coll'estero. A tutti è noto che un partito militare si ostina dopo il 1866, e dopo il trattato di Praga, a far pressione sul re Guglielmo nel senso di un più largo, fosse anche violento sviluppo, del concetto germanico, tagliando corto agli indugi; come del pari si

conosce che il signor Di Bismark, a cui devesi la pratica e gloriosa attuazione di quel concetto, non acconsente di comprometterlo con impazienti misure capaci di tirare addosso alla Prussia mezza Europa. A queste due correnti è forse dovuta l'altalena di notizie per cui si annunciava la entrata di due importanti Stati della Germania nella Confederazione del Nord, notizia di estrema gravità, ma che subito dopo era coucordermente smentita. Il Bismark è di una mente politica troppo superiore per non accorgersi della tempesta che potrebbe piombargli addosso per un passo tanto imprudente; d'altronde gli è bastante motivo di preoccupazione l'atteggiamento probabile e prossimo delle Camere Prussiane, dove l'opposizione sullo scorcio delle ultime sedute avea già mostrato di farsi assai viva.

Continuano le notizie più confuse sulle condizioni della penisola iberica. Il progetto d'investire Serrano della Reggenza per il corso di tre anni è una prova delle difficoltà pressocchè insormontabili per intendersi sulla scelta di un Sovrano. Forse più che ad altro si attiene a tale questione il viaggio di Prim in Francia, e il suo ricevimento presso Napoleone III. Intanto le condizioni della Spagna si fanno sempre più gravi, e gli stessi elementi che più o meno efficacemente concorsero all'ultima rivoluzione riescono talvolta d'impaccio al consolidamento del nuovo edificio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 settembre.

Il Ministro delle finanze sta preparando con alacrità un lavoro che modifichi le convenzioni rigettate dal Comitato della Camera, nel tempo stesso che a tutt'uomo si

accattone sono quelle che la perpetuano. Non havvi miglior modo di soccorrere alla povertà, che quello di mettere il povero in grado di non aver più bisogno di soccorsi; educandolo a conoscere come non sia maggior calamità di quella di vivere a spalle altrui, come non sia maggior dovere di quello di vivere col proprio lavoro.

Questa formola adombra nella sua estensione il problema della pubblica beneficenza, ed offre i criteri dell'organizzazione di un istituto di *carità preventiva*. E forse sarà facile evincere, com'esso istituto non possa su altre basi fondarsi, che sulla coscienza della personale responsabilità, cioè, sulla *previ-denza*, frutto dell'esperienza e del sapere e sull'*associazione*, cioè sulla *previ-denza organizzata*. Alla stregua di questi principi, si ricerchi quell'istituto che, nell'intento della beneficenza, alla forza dell'individuo concilii la potenza dell'associazione, e si avrà la *Società di Mutuo Soccorso*. I migliori concetti dunque secondano le Società di Mutuo Soccorso; la previdenza afforzata alla virtù del-

adopera per provvedere ai bisogni non poco urgenti del Tesoro con operazioni che mi dicono già bene avviate. Si spera che le modificazioni del Digny possano valere a rendere accetti i suoi progetti finanziari alla maggioranza della Camera. Questa notizia può doppiamente riuscire gradita, perchè ci fa concepire qualche buona speranza sul tanto necessario assetto delle finanze; e perchè è una smentita a chi s'ostina a credere che la Camera non si riconvocherà.

Pare che il Ferraris debba fra non poco presentare alla firma del Re il decreto che renda esecutoria la legge sul riordinamento dell'amministrazione, essendo indispensabile che questa s'accoppi alla nuova legge sulla contabilità dello Stato che dovrà aver vigore col 1 gennaio 1870. Attendiamoci strepiti e grida dai giornali della opposizione, ma attendiamoci pure da parte del ministro dell'Interno la stessa fermezza che dimostrò a riguardo del sindaco di Corteolona.

Nell'ultima mia v'accennai, come notizia da me risaputa in privato, ciò che a riguardo del Lobbia fu poi la sera stessa pubblicato in parte dalla *Riforma*. Ieri, delle chiamate giudiziarie ricevute dall'on. Lobbia, erano pieni tutti i nostri giornali. Quelli che non se ne vantano, ma sono onesti, si limitavano a pubblicare senza commenti ciò che ha tratto alle conclusioni nella *simulazione di delitto*, e ciò che riguarda la *complicità di furto* nel processo Burei. Ma i liberaloni di qui, e delle provincie hanno già pubblicato declamatorii articoli commentando colla loro solita moderazione questi due atti della magistratura.

È sperabile che i lettori dotati d'un briciolo di buona fede sappiano scernere, almeno questa volta, da qual parte sia l'onestà degli intendimenti e dei mezzi; e il giudizio non dev'esser difficile a pronunciarsi fra chi, potendo a buon diritto recriminare, tace per lasciar libero e impregiudicato il corso della giustizia, e chi non si perita cacciare alte strida tentando fuorviarla in qualsiasi modo pur di riuscire.

Dalle borgate ove già trovansi le nostre truppe per grandi manovre, e specialmente

l'umana solidarietà. *Solidarietà* di principi, d'interessi, di tendenze, di bisogno, che mettendo in opera i migliori sentimenti, facendo tesoro delle aspirazioni più alte, attua nel campo morale e politico i risultati ottenuti nell'ordine economico. L'operaio collegato all'operaio impara nel compagno a conoscere un fratello; vi sorge quindi quello scambio d'affetti che rende men duro il lavoro, che afforza l'amore alla fatica, all'industria, al risparmio. Nobilitato, orgoglioso della sua nuova posizione l'operaio innalza il suo sguardo al di sopra dell'officina per posarlo sul comune, sulla provincia, sullo Stato, perchè sente di essere e di voler essere cittadino. Un popolo laborioso ed industrie sarà sempre, un po' prima, un po' dopo, un popolo libero, cioè, intelligente e merite. Anche negli ultimi strati sociali si avranno degli uomini in allora, che sapranno comprendere come le istituzioni d'una nazione non siano dettate dal capriccio, ma da cause ineluttabili e profonde, e come la libertà politica, questo cuore della vita dei popoli, sia ben altra cosa che un mezzo a sciogliersi da ogni dovere.

da quelle dove furono incominciati gli attacchi, si ricevono confortanti notizie sull'esemplare contegno dei nostri soldati, che contribuisce non poco a diminuire quei danni che sono la inevitabile conseguenza delle fazioni campali nel tempo dei raccolti. L'ufficialità non manca di sorvegliare scrupolosamente, e le autorità politiche dei luoghi providero in tempo perchè agli inconvenienti inseparabili dal soggiorno dei soldati nei campi, non s'aggiungesse quello dei ladri soliti di campagna, facilmente coperti fra tanta moltitudine di gente accorrente a vedere le manovre.

I villeggianti e i terrazzani vanno a gara nel preparare feste e geniali ritrovi dove stanziano i vari reggimenti, e sulle strade che deve percorrere il Re s'innalzarono già degli archi trionfali. Sarebbero codesti buoni indizi per far credere che dopo le assicurazioni ufficiali sui rifacimenti dei possibili danni, e dopo aver provato il lodevolissimo contegno delle truppe, le popolazioni di quelle borgate si rincorano nella speranza che il male riuscirà assai minore del temuto. Così l'arma che s'offriva, per questo fatto, alla opposizione, giungerà nelle sue mani spuntata. P.

Si legge nel *Corr. mercantile dell'11*:

Ci comunicano il seguente decreto:
Il guardasigilli ministro segretario di stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti decreta:

E' istituita presso il ministero di grazia e giustizia una Commissione coll'incarico di studiare le modificazioni che potrebbero utilemente introdursi nel codice di commercio del regno in occasione della sua estensione alle provincie venete.

Sono chiamati a far parte della Commissione stessa i signori:

Caveri comm. Antonio professore d'introduzione alle scienze giuridiche e storia del diritto nella regia università di Genova, senatore del regno, presidente della commissione;

Alianelli comm. Nicola consigliere della Corte di cassazione in Napoli con grado e titolo di primo presidente della Corte d'appello;

Questi mirabili risultati delle Società di Mutuo Soccorso potrebbero venir dimostrati dalle statistiche compilate in Italia fino dal 1862. In Italia noi contiamo delle Società dove rinvengono affratellati evangelisti, israeliti, cattolici, senza gelosie di sorta... eloquente prova di quanto possono gl'istituti di soccorso mutuo nell'opera della civiltà! E di quanto importino nell'ordinamento politico si osservi nel fatto, che l'epoca in cui da noi cominciarono a diffondersi è quella del sorgere delle libere istituzioni nelle varie parti d'Italia. Non è che negli anni che precedettero il 1848 e 1859, l'Italia non contasse numerose Società di Mutuo Soccorso; molte per opera d'egregi cittadini qua e là si erano fondate e diffuse in molteplici forme; ma avvenne qui ciò che avviene in oggi fatto che s'attenga all'umana dignità, cioè, non lo si comprende nella sua estensione e purezza sinchè non si abbia soggiaciuto al lavoro della libertà politica; e quelle Società se ne rimanevano lì avvizzite, come piante esotiche trasportate in clima non proprio,

APPENDICE

LA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA I FACCHINI DI PADOVA

E IL SUO STATUTO

Sublime cosa è la carità, ma non è la beneficenza!... La beneficenza ha la sua ragione di essere nel più santo dei bisogni dell'anima, la pietà dei propri simili. Ausiliata dalla scienza o dall'esperienza, traduce sotto nuova forma il precetto evangelico della carità e lo presenta come cardine delle società civili. Essa va oltre il temporaneo soccorso; poichè se è vero che l'ignoranza, l'imprevidenza, la dissolutezza sono fra le cause della miseria le più efficaci, non bisogna disconoscere come la maniera di soccorsi che avvezzano l'uomo a fare fidanza sulle braccia altrui, e lo avviliscono al mestiere di

Corsi comm. avv. Tommaso deputato;
Fenzi cav. Carlo deputato;
Mancini comm. Pasquale Stanislao deput.
Sellenati dott. Vincenzo consigliere del tribunale di Appello di Venezia reggente la sezione del tribunale provinciale di Venezia;
Membri segretari:
Bruzzo comm. Giuseppe referendario al Consiglio di Stato;
Ridolfi conte Giovanni Battista segretario presso il ministero di grazia e giustizia.
Dato a Firenze addì 8 settembre 1869.
Il ministro PIRONTI.

La *G. dell'Emilia* dice che il segretario particolare del ministro Ferraris, sig. avv. Salvetti, è stato nominato Commissario distrettuale nel Veneto posto che corrisponde a delegato governativo, secondo il progetto Bargoni.

I DAZI DI CONSUMO

L'*Annuario delle Finanze* reca le seguenti cifre statistiche sul metodo di riscossione e sul reddito dell'imposta governativa sul dazio di consumo per il biennio 1869-70:

I Comuni abbonati in somma determinata sono 4,585 e rappresentano un annuo canone pattuito di L. 42,311,194.19. I Comuni appaltati sono 204, per la somma complessiva annua di L. 477,860.83.

I Comuni nei quali il dazio è in riscossione diretta sono 49, ed in questi la somma di L. 5,553 è assicurata mediante convenzioni cogli esercenti; e la somma di L. 133,375 è di pro-lotto presunto mediante applicazione della tassa.

In totale i Comuni così sistemati sono 4,838 divisi come segue, cioè 10 di prima classe, 30 di seconda, 123 di terza e 4,675 di quarta classe, rappresentanti un prodotto complessivo di Lire 42,927,983.02. Rimangono altri 3,647 Comuni che non figurano in questa classificazione, perchè compresi nell'appalto generale della Società del dazio consumo.

Dei 4,838 sopraindicati Comuni, 232 sono dichiarati chiusi e 4,586 aperti.

Dei Comuni compresi nell'appalto generale della Società, 124 sono dichiarati chiusi e 2,523 aperti.

Di questi, 2 sono di prima classe, 10 di seconda, 80 di terza e 3,555 di quarta classe.

Il canone annuo dovuto dalla Società per 3,647 Comuni è di L. 15,297,404.19.

Si hanno così in totale 376 Comuni e 8,109 aperti, in tutto 8,485, dei quali 12 di prima classe, 40 di seconda, 203 di terza e 8,230 di quarta classe.

Il prodotto complessivo annuo del dazio si calcola a L. 58,225,387.21.

La *Gazz. di Venezia* del 12 contiene la notizia seguente:

A conferma del telegrafo inserito nella gazzetta di venerdì, abbiamo ricevuta da Firenze la positiva notizia che non solo è stato concluso il contratto fra il governo e la società Adriatico-orientale, ma che venne firmato anche il decreto di approvazione. In tal modo il servizio di navigazione tra Venezia e Aless-

povere di vita e senza frutto. Se ne incolparono i cattivi ordinamenti; la nessuna proporzione fra le contribuzioni e i sussidii; i trasmodamenti di amministratori o ignoranti o perversi.... E pure oggi in Italia s'hanno delle Società non rette da Statuti di sorta, ma governate quasi da patto familiare; dove si raccoglie il denaro per spontanee collette, dove liberamente si distribuiscono i sussidii... e le Società vivono e prosperamente vivono. Si riconosce che questo deplorabile ritardo nella costituzione di mutui sodalizi su salde fondamenta, deve, sino ad un certo punto, ripetersi dalla mancanza d'una iniziativa perseverante fiduciosa d'uomini illuminati e zelanti del pubblico bene; ma si riconosce ancora, come questi uomini avessero a lottare coll'apatia generale che allora dominava tutti gli animi; coll'ignoranza delle classi sociali a cui peculiare vantaggio tali sodalizi vengono costituiti; ma più di tutto, colle dispotiche mene di un governo che, gelosamente pauroso, vedeva in ogni associazione volontaria un pericolo o una trama rivoluzionaria.

sandria d'Egitto è assicurato, o il generoso concorso delle provincie venete, del municipio e della Camera di commercio di Venezia va naturalmente a cessare.

Al che il *Diritto* soggiunge:
Crediamo di poter confermare la notizia data dalla *G. di Venezia* e aggiungere inoltre alcuni schiarimenti che la completano.

Il decreto reale firmato mantiene intatto naturalmente le ragioni del Parlamento, la cui approvazione è necessaria a dar vigore di legge al decreto stesso. La convenzione colla società Adriatico orientale è stata modificata in modo da soddisfare per intero le esigenze espresse dalla Commissione parlamentare che ha esaminato il disegno di legge e vennero inoltre conservati a Brindisi i benefici di capo di linea.

Riserbandoci di ritornare sull'argomento, ci limitiamo per ora a queste notizie, di cui siamo in grado di garantire l'esattezza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Crediamo sapere che al Ministero d'agricoltura, industria e commercio si facciano degli studi per la fondazione di un *Casificio-modello* a Lodi, che è il centro dell'importante industria del formaggio, la quale dà un prodotto annuale di più di 40 milioni di lire, di cui la maggior parte viene mandata all'estero. (*Econ. d'Italia*)

TORINO, 12. — Sappiamo che stamane è stata scelta a sede del futuro Congresso Pedagogico (VII) la città di Napoli con 185 voti, contro 76 dati a Venezia. (*Gazz. di Torino*)

BOLOGNA. — Domenica (12) come avevamo annunziato, gli studenti milanesi condotti dal professor Bonghi visitarono la Necropoli di Marzabotto di proprietà del cav. Giuseppe Aria, non del sig. Pompeo come ieri per errore si disse. Siamo informati che anche in questa occasione il signor Aria diè larghe prove di cortesia e gentilezza agli studenti in escursione. (*Gazz. dell'Em.*)

MILANO. — L'*Unità Italiana* del 13 annunzia che il sig. Enrico Bignami, direttore della *Plebe*, di Lodi, di cui annunziamo l'arresto, fu rilasciato in libertà mediante cauzione di L. 2,000.

GENOVA. — Il *Movimento* pubblica la requisitoria del Ministero pubblico alla sezione d'accusa nel processo dei detenuti politici di Genova a seguito dell'indirizzo Lobbia.

NAPOLI. — Secondo il *Pungolo* di Napoli sembra, che allo sgravio della Principessa Margherita si troverà pure presente la Principessa Clotilde e forse anche il Principe Napoleone.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel *Const. tutionnel*:
Si assicura che il viaggio dell'Imperatrice a Costantinopoli è deciso: ma non è altrettanto certo che S. M. debba assistere all'inaugurazione del canale di Suez.

— Secondo la *Patrie* il principe Carlo di Rumania, partito il giorno 8 da Bukarest per l'Austria, è aspettato in Francia per la seconda quindicina di questo mese. Dicesi che

Deve essere avvenuto un gran rivoglimento negli ordinamenti sociali, se questa iniziativa che alcuni anni addietro si doveva andare elemosinando fra i più specchiati ingegni, oggi si diparte di mezzo al popolo, fra le infime classi sociali, poichè è oggi il popolo delle piazze, colla coscienza della propria responsabilità, fiducioso nelle sue forze, che chiede d'essere raccolto in Società di Mutuo Soccorso.

Tale è il fatto a cui assistemmo nella nostra Padova. Il Facchino che fino dai suoi anni fanciulli non ha avuto altra fede che nelle sue braccia e nelle sue spalle robuste, ha provato il bisogno di unirsi coi suoi compagni in un sodalizio di Soccorso Mutuo. Conosciuto come la sua condizione fosse precaria, volle emanciparsi dall'avvilente mestiere di mendicante che al suo sguardo si presentava come l'ultima scena inevitabile del doloroso dramma che aveva dovuto rappresentare a questo mondo. La sua idea fu raccolta da alcuni egregi cittadini, coltivata,

egli sia stato prevenuto che avrà l'onore di esser ricevuto dall'imperatore a St-Cloud.

SPAGNA. — Il reggente Serrano ha dato il giorno 8 un gran pranzo ai giornalisti che gli fecero visita alla Granja. Molti ministri e rappresentanti delle autorità civili e militari assistevano al pranzo.

INGHILTERRA. — Nei circoli diplomatici si parla di proposte scambiate tra i principali gabinetti d'Europa in vista di certe modificazioni da fare al trattato di Parigi.

Se la Francia e l'Inghilterra, come viene supposto, prendono in seria considerazione la revisione degli articoli 23, 25 e 27, la situazione della Rumania entrerebbe in una fase del tutto nuova.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Adunanza dei delegati per l'Esposizione dei semi serici.

— Gli incalcolabili danni a cui sottostò l'Italia per la malattia del baco da seta, e in particolare le provincie settentrionali, dove l'industria serica è praticata su più larga scala ed è fonte principalissima della loro ricchezza, diedero eccitamento fino dai primordi del flagello a profondissimi studi per parte dei dotti, delle Accademie e degli Istituti scientifici, richiamando pure l'attenzione dei governi, i quali avvisarono a tutti i mezzi, agl'incoraggiamenti, ai premi, alle onorificenze per chi fosse così fortunato da scoprire le cause di tanta iattura, e scongiurarla. E' noto che malgrado lo zelo con cui vi si applicarono per molti anni uomini speciali e distintissimi non si giunse a conseguire sull'argomento la luce sospirata, e che l'Europa in generale e l'Italia in particolare fu costretta di rassegnarsi ad enorme tributo per l'acquisto del seme orientale, il cui prodotto non sempre corrisponde all'entità del sacrificio e alle concepite speranze.

Questo cumulo di contrarietà suggerì ben altri tentativi, fra cui è plausibilissimo quello di eccitare la gara nei bacioli per la confezione del seme con premi da essere accordati a coloro che si distinguono nelle pubbliche mostre dei loro prodotti.

Mentre noi siamo lietissimi che una di tali mostre avvenga in Padova nella prossima circostanza della Esposizione agricola-industriale, sentiamo il dovere di renderne pubbliche grazie ai primi iniziatori, al Governo che non ha mancato di darvi un appoggio materiale e morale, e alla Direzione del benemerito nostro Comizio agrario, che, fin da quando ebbe a rilevare con certezza come, dopo la rinunzia di Venezia, Padova sarebbe la sede della Esposizione dei semi serici del Veneto, non ha trascurato né trascurato ogni cura perchè se ne ottenga un risultamento efficace.

A ciò riflette in particolare l'Adunanza che ebbe luogo domenica, nella sala della Camera di Commercio gentilmente concessa, dei delegati dei comizi agrari veneti. Fu

elaborata, ed oggi sta per divenire un fatto compiuto.

A tanta eloquenza di fatti ci sembrerebbe intempestiva ogni parola; e in verità, ci parrebbe di aver detto ben poco, ove augurassimo a molti cittadini di città venete ed italiane il buon senso dei facchini di Padova.

Non possiamo a meno però di ricordare l'operaio Venuti, che con bellissime parole, improntate di una semplicità tutta popolare, invitava i suoi compagni al nuovo sodalizio, ed il facchino Negrin che assieme ai signori Bassi, Canella, Bressan, tanto s'adoperava nella costituzione della novella Società.

Facendo tesoro degli ultimi postulati emessi dalla scienza, il dottor Carlo Bressan ne compilava lo Statuto, il quale discusso ed accettato in seno al Comitato promotore, veniva nella domenica 29 agosto offerto alla discussione ed approvazione dei soci che numerosi intervenivano all'adunanza.

Avvisatamente accenniamo a questa adunanza, perchè nessuno, almeno lo crediamo,

questa come una seduta preparatoria della prossima Esposizione.

E noi qui riportando il relativo verbale non possiamo dispensarci dal premettere un pubblico e meritato encomio alla gentilezza squisita con cui il signor presidente della Camera di commercio cav. V. M. Iacur, oltre alla spontanea concessione del locale, accoglieva il dotto consesso: non meno che alla oculata solerzia onde il sig. presidente del nostro comizio agrario cav. Antonio prof. Keller disimpegna il suo difficile incarico.

Verbale dell'Adunanza. Domenica alle ore 12 meridiane nella sala gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, si raccolsero in adunanza i rappresentanti dei Comizi agrari delle varie provincie venete. Erano presieduti dal prof. Antonio dott. Keller, presidente del nostro Comizio, e vi assisteva pure un rappresentante del Consiglio Comunale, del Consiglio Provinciale, della Camera di Commercio e della Commissione esecutiva per l'esposizione. Il presidente inaugurò la seduta con un applaudito e diligentissimo discorso sull'importanza della prossima Esposizione, discorso, che verrà quanto prima dato alle stampe.

Si passò quindi, in base all'art. 3 del regolamento ministeriale per l'Esposizione dei semi serici, alla nomina del Comitato Centrale. Dietro proposte dei vari rappresentanti presenti vennero nominati i signori:

Keller prof. Antonio — Freschi dott. Gherardo — Selmi Sinfiorano — Rinaldi dottor Pietro — Ferrari Antonio — Abate Benedetto — Romanin Emanuele — Berti Gian Francesco — Arrigoni dott. Francesco.

A sostituti, nel caso che due dei nominati, essendo assenti non volessero accettare il mandato, vennero nominati i signori:

Vergani dott. Cesare — Sette Alessandro

Il Comitato Centrale si riserva quindi a nominare una Commissione per l'esame dei rapporti presentati dalle Commissioni locali per i concorrenti ai premi stabiliti dalla Circolare ministeriale, n. 72, ed in base all'art. 8 del Regolamento modificato.

A far parte della Sotto-commissione per l'esame microscopico delle uova che i signori Presidenti dei Comizi agrari avranno spedite a Padova, voluto dal n. 2 dell'ordine del giorno, vengono proposti dalla Presidenza ed accettati unanimemente dalla rappresentanza i signori:

Osimo dott. Marco — Borlinetto prof. Luigi Romanin Emanuele — Frasson dott. Antonio.

Il prof. Keller propone quindi, che in vista dei gravi danni che può arrecare un lungo viaggio alle sementi dei baci, e perchè il giudizio della Commissione sia valido e sicuro, si autorizzi detta Commissione a procedere con due esami, uno qui in Padova e l'altro alla residenza degli espositori.

La proposta del presidente venne appoggiata dall'intero Comitato.

La discussione si riferisce quindi sul modo di assegnare i premi accordati agli espositori coll'art. 11 del regolamento.

Il presidente ricorda che il Ministero assegnò 6000 lire all'uso, delle quali 1500 andrebbero al massimo distribuite nel mese venturo. Per ragioni che vengono dalla riunione apprezzate, si determina di invocare

potrebbe ravvisare nella medesima un'importanza nel senso, che dalla discussione promossa fossero per risultare delle modificazioni allo schema di Statuto che il Comitato presentava. Sarebbe follia il supporre che il facchino avesse sufficienti cognizioni intorno all'organismo di una Società di Mutuo Soccorso così, che la sua parola potesse riescire autorevole nella formazione di uno Statuto. Ma fu in quella adunanza che i promotori spiegarono al facchino gl'intendimenti della Società; ciò che si prometteva al socio, ciò che da lui si si riprometteva. Fu in quell'adunanza che il facchino ebbe a convincersi, che da lui non si voleva una carità e meno una imposta, e che la sua dignità, o ambizione personale non era per nulla offesa; poichè se nei membri del Comitato egli vedeva delle idee pel nuovo cammino che stava per intraprendere, comprendeva ancora che egli doveva e poteva camminare da sò.

(Continua)

dal Ministero che questa ultima somma venga portata a lire 3000.

Si passa quindi alla pertrattazione delle modificazioni che anche l'art. 12 deve subire affinché i risultati degli allevamenti di saggi da effettuarsi nella prossima stagione possano servire di criterio allo scopo d'accordare a suo tempo il rimanente del premio destinato agli espositori ricordati nell'art. 11, studiando fra le altre se siano o meno da trascurarsi i cartoni presentati alla Esposizione, ed a preferire nel primo caso le sementi prese dai cartoni o dalle tele suggerite, sia dalle Commissioni locali sia dai signori Rappresentanti nelle varie bigattiere.

Il presidente dopo aver esposti i danni che risultano dal senso dell'articolo 12, convinto che un allevamento fatto in uno spazio di 20 o 30 qualità di semente non possa dare nessun risultato, che 4 saggi in quattro angoli d'una stanza riescano bene differenti, egli sottopone all'esame del Comitato, in sostituzione alla proposta del Ministero, questi 3 mezzi:

1. di ricorrere ad esperimenti di assaggi in luoghi diversi nei quali si fosse educate le sementi nelle bigattiere;

2. pregare gli onorevoli Comizii ai quali appartengono queste sementi di assumersi esse l'incarico dell'allevamento;

3. affidare agli espositori, sotto una sorveglianza per parte del Comizio o del Sindaco l'allevamento delle sue partite.

Esposta dal Presidente la convenienza del secondo mezzo, esso viene dal Comitato approvato a grande maggioranza. Sul giorno nel quale la Commissione si riunirà per decidersi sugli espositori che saranno da premiarsi, e sul modo col quale si passerà alla distribuzione della quota del premio fissato dal R. Ministero coll'art. 11, esso dipenderà dai lavori terminati ed a seconda della risposta del R. Ministero.

I giorni per la riunione dei bacofili vengono fissati per il 19, 20, 21 del prossimo ottobre, nella speranza che ricorrendo ai 18 la distribuzione dei premi, i rappresentanti dei vari Comizi e distinti bacofili si potranno trovar in buon numero.

La seduta venne quindi sciolta colla proposta del sig. Emanuele Romanin, accettata all'unanimità, di spedire al Ministero di Agricoltura e Commercio il seguente telegramma:

I rappresentanti i Comizi veneti oggi qui convenuti per inaugurare l'Esposizione dei semi serici esprimono i sensi di gratitudine a cotesto R. Ministero per la bella iniziativa intrapresa di cercare cioè dello stimolo dell'emulazione una maggior diligenza nel confezionare la semente bachi premiandone i meritevoli dietro il limite di giudizio che la scienza oggi può dare sulla terribile malattia che distrugge il prezioso insetto setifero; e fanno voti che ciò valga ad arrecare qualche vantaggio ad un'industria tanto importante per il nostro paese.

L'Adunanza si sciolse alle ore 2 1/2.

Genialità e generosità di un Espositore. — È già per se stesso un atto plausibile quello di un artista ed industriale che si fa premura di rispondere col suo concorso alle pubbliche mostre che si vanno attuando in Italia con tanto profitto dalle arti ed industrie locali e nazionali. Ed è più commendevole ancora quell'Espositore che approfitta della stessa circostanza per compiere un atto generoso e gentile di molto giovamento alla città dove l'Esposizione si effettua.

È perciò che noi pubblichiamo con grato animo la seguente notizia, che ci viene al momento comunicata:

«Il sig. Giuseppe Cenerelli tipografo di Bologna chiudeva la lettera con cui accompagnava i suoi prodotti alla Commissione esecutiva per la prossima Esposizione colle seguenti parole:

«Terminata l'Esposizione, mi pregio di offrire gli anzidetti libri ed opuscoli a codesta illustre Biblioteca municipale di Padova, pregando l'on. Commissione esecutiva di incaricarsi di tale trasmissione a mio nome.»

4. Esposizione ed il Teatro. — Eravamo già rassegnati su questo argomento in quanto che le notizie avute ci davano sciolta la questione con un'amara parola: *impossibile*.

Ma nella Seduta del Consiglio comunale di sabato, l'on. cons. G. B. Maluta sempre tenero dell'interesse e del decoro della nostra città, mosse un'interpellanza su questa questione, e proponeva di dare mandato alla Giunta perchè essa potesse sussidiare la Società del Teatro nel caso ch'essa avesse potuto approntare un modesto spettacolo nell'epoca della Esposizione. Il Sindaco rispose che l'argomento non essendo all'ordine del giorno non

si poteva nè discutere meno deliberare. Questo incidente sollevatosi nelle autorevoli aule municipali ci rimette il fiato in corpe, e non ci par vero di poter far rivivere una questione che veramente fu troppo presto e troppo leggermente dimenticata.

Chi mette oggi in dubbio che non sia questione di decoro cittadino e dovere di buoni ospiti l'appareggiare un passatempo teatrale per quei forestieri che verranno a visitare la nostra Esposizione? Ciò è troppo sentito perchè abb'bisogno di dimostrazione, e facciamo fede di essere per tale nostro convincimento d'accordo colla maggioranza dei cittadini. Ma santo Iddio, questo beato decoro dev'essere proprio tutelare dalla sola Giunta?

— Ne dubitiamo. — Esiste una Società la quale ha il possesso dei nostri due maggiori Teatri, ed è assoluta padrona de' fatti suoi. Così fortunata la Società ha per tal modo il monopolio del divertimento del pubblico; può aprire questi sacri recessi a suo piacimento, fa tutto ciò che meglio le torna, e dal Comune non ha altro legame che quello di domandare ad esso un annuale sussidio. Ora se questa Società ha il vantaggio del monopolio, deve avere anche il danno, se lo lasci dire, di un poco di responsabilità. Francamente quindi a noi pare che prima di tutti spettasse alla Società stessa di farsi carico di questa questione di decoro cittadino, e ch'avesse dovuto a tempo provvedere per dare uno spettacolo anche modesto nel mese di ottobre. Essa aveva a suo vantaggio un argomento di *straordinarietà*, se la frase passa, e come ad estremi mali occorrono rimedi estremi, così ad eventi straordinari straordinarie misure, e noi lo avremmo data la nostra assoluzione anche se avesse battuto moneta falsa. E ci spieghiamo. Quattrini non ce n'erano, lo sappiamo, ma se è pur vero, che il modesto Teatro Garibaldi trova chi ne assume l'impresa di uno spettacolo senza gli vantaggi di una dote, perchè voleva disperare la Società, di non trovare un marito, vogliamo dire un impresario, anche se non aveva da offrirgli una pingue dote. Ma bisognava certo fare da buona figliuola e smettere certe idee di lusso, contentarsi di un spettacolo che un onesto sposo avrebbe potuto dare, ed abbandonare le idee di grand dama, ma fare anzi qualcuno di quei sacrifici che segnano l'amor vero. Per esempio, se i soci rinunciassero per un mese al possesso dei loro palchi, e li lasciassero a vantaggio dell'impresario, se le spese serali che per venti recite potranno importare dalle quattro alle cinque mille lire, fossero anche per un di più garantite, sia con obblazioni cittadine, o con qualche altro mezzo straordinario, siamo pronti a scommettere che un impresario qualunque sarebbe presto trovato.

In quanto poi alla Giunta dacchè essa dichiarò aver avuto or fa un mese una domanda di sussidio dalla Società, e che rispose non aver fondi diremo come lo disse il senatore Bellavitis che doveva far dare una tale risposta dal Consiglio. E davvero essa si prese la responsabilità di una decisione per molti troppo amara: e troncò la questione un po' bruscamente.

Facendo una semplice somma dei fatti appare che questa non fu questione sciolta, ma una questione sfortunata e caduta per colpa un po' di tutti. Ed infatti la Giunta può dire che toccava alla società fare una proposta concreta: la società può dire che doveva la Giunta accondiscendere subito alla domanda. I consiglieri comunali potrebbero dire che una questione di tal genere spetta all'iniziativa privata, ma tra questi litiganti certo nessuno godrà, e nessuno andrà a Teatro.

E non ci vediamo uscita, o interverrà l'iniziativa privata, e la società vorrà persuadersi di avere una responsabilità davanti al pubblico e rinuncierà al *non possumus* ed allora avremo uno spettacolo, o privati, comune società terranno fermo alle loro idee ed ai loro pregiudizi, ed allora a questi nostri ospiti apparecchieremo il caffè sempre caldo da Pedrocchi, od al più il modesto giuoco dell'oca.

Crediamo aver posto così la questione nei suoi termini veri e dato a tutti il suo. Che se ancora i *responsabili* ci domandassero come debbano fare, noi risponderemo che «Volere è potere» e che avanti di credere all'*impossibile* su questo argomento, siamo disposti a dare dieci punti a S. Tommaso.

Le guardie di pubblica sicurezza arresteranno:

P. F. per appropriazione indebita d'un cappotto. — G. G. per disordini commessi in una casa di tolleranza con vie di fatto.

M. A. di Udine, ozioso e girovago.

Leva dei nati nel 1848. — È stata deliberata dal ministero della guerra la chiamata dei giovani nati nell'anno 1848.

Le operazioni per ora si limitano a quelle del sorteggio e del primo esame, e cominciano

in tutto il regno, il giorno 11 del prossimo mese di ottobre.

Lobbia e le processioni. — Leggesi nel *Rinnovamento* di Venezia del 12.

Noi leviamo di peso dalla *Storia dei Sette Comuni* dell'Ab. Bonato (Tomo IV, p. 419, Padova, 1863) il seguente panegirico dell'on. Cristiano Lobbia, conosciuto ad Asiago anche sotto il nome di Gio. Maria. Lo dedichiamo alla *Gazzetta di Milano* e alla *Riforma*; esso porgerà occasione al professor Martinati di esprimere la sua convinzione che essendo presagita dal Governo la venuta del Lobbia fino dai tempi nei quali il Bonato scriveva la sua storia, come appunto Re Erode ordinava la strage degli Innocenti per soffocare nel sangue il nato Messia, così fin d'allora era dai consorti comperato il modesto storiografo per descriverci il deputato di Asiago come un ascetico paladino della Beata Giovanna Maria.

(TESTUALE).

«Sia lode all'egregio ingegnere Gio. Maria Lobbia, uno dei deputati di Asiago nel 1859. Non soffrendogli l'animo di veder celebrarsi la festa della Beata, gloria del paese senza qualche contrassegno di esterna esultanza, trasse dall'oblio le antiche consuetudini. Egli fu a proporre ed a vincere che i rappresentanti del Comune assistessero alle sacre funzioni in abito di gala, ed in posto distinto; che la Banda musicale istituita e mirabilmente istruita dal suo allora direttore don Giacinto Strazzabosco accompagnasse di elette sinfonie il canto della messa e dei vesperi solenni; e che alla sera le contrade della Villa si ornassero a gara di luminarie e di festoni, come s'addiceva alla patria della Santa.

«D'allora la festa va prendendo l'antico suo aspetto. Patria e Religione se ne dividono le cure. Parecchi altri progetti ad utile e decoro del paese si sarebbero effettuati, se il Lobbia rimaneva in Asiago al governo del Comune, avendo cuore e mente da ciò; ma le politiche vicende del rapirone nel più bello però con miglior sorte per lui. Diffatti torna ad onore del paese che la sua alacrità negli studii matematici e la perizia nel disegno gli abbiano meritata nell'esercito regolare del Regno d'Italia una bella riputazione, e l'onorificenza di un grado primario nell'arma difficile dell'artiglieria e del genio.»

Incedio. — Scrivono dal Lago Maggiore in data del 9 alla *Gazzetta di Milano*:

Sull'amenò colle tra Stresa e Belgirate manifestosi in questa notte un terribile incendio. Brisino fu pressochè distrutto dalle fiamme. Quindici minuti dopo la mezzanotte tutto era ancora tranquillo e quiete; mezz'ora dopo uno spaventoso ammasso di fuoco rischiarava le rive del nostro Lago. Alzavansi altissime le fiamme in colonna verticale, un denso fumo giungeva sino alla volta del cielo e confondeasi colle nubi; queste, per una considerevole estensione, sembravano colorite di sangue; e le fiamme gigantesche colle infuocate nubi si riflettevano nelle onde del Lago, producendo un effetto ancor più triste e corrucciante. A quest'ora, 7 mattina, una colonna di denso fumo continua ad alzarsi. Non si hanno ancora particolari del deplorabile disastro, ma pur troppo si temono tristissimi.

Assissia. — Scrivono da Gavi in data del 6 al *Movimento* di Genova:

«Da tre cantinieri veniva qui aperto un tino che da sei mesi non era stato dischiuso. Un cantiniere, senza per mente al gaz carbonico che generalmente svolgono questi recipienti, si gettò dentro e cadde svenuto, l'altro cantiniere senza far caso dell'accaduto, gittosi anch'egli nel tino, e parimenti ne cadde vittima; il terzo essendosene avveduto prima, corse fuori in cerca di gente, quindi rientrato senza quasi aspettar il soccorso, anch'egli si gettò per salvare i suoi compagni, e ne avea già messo fuori uno, quando tutto ad un tratto, mancandogli le forze ed il respiro, scivolò dalla scala, su di cui era, e cadde in fondo al tino. Il popolo accorso li trasse fuori e trasportati altrove furono circondati d'ogni maggior cura. L'ultimo che si gettò al salvamento de'suoi due compagni è già morto. Era un uomo sui 45 anni, di nome Angelo Caretta, gli altri due lasciano speranza di salvarli.»

ULTIME NOTIZIE

Essendo stato annunziato in qualche giornale, che il processo del Burei e coimputati di furto per la sottrazione di carte al deputato Fambri sarà portato all'udienza di questo Tribunale Correzionale il 1° ottobre prossimo, ci si assicura invece che il dibattimento non è stato ancora aggiornato.

Il *Diritto* reca la dolorosa notizia della morte di *Giovanni Cairoli*, accompagnandola con sentite parole di compianto e di affetto all'estinto e alla madre desolata.

Anche in una corrispondenza da Firenze del 12 al *Conte di Cavour* si fa cenno di Martinati, Novelli, Caregnato e Benelli coacusati con Lobbia. Si dice, continua il *citato Giornale*, che Benelli sia stato arrestato fino da ieri l'altro.

DISPACCI TELEGRAFICI

S. CLOUD, 13. — L'Imperatore sta bene; non è punto affaticato dalla passeggiata di ieri: riprenderà fra tre giorni le occupazioni ordinarie. È priva di fondamento la voce che il Principe imperiale debba recarsi a Niewe Ollier. È pure senza fondamento che la Corte rechesi a Biarritz.

FIRENZE, 13. — La *Gazz. Ufficiale* contiene un decreto che modifica alcuni consolatati. Istituisce un consolato a Pest con giurisdizione su tutto il regno ungherese.

VIENNA, 13. — La *Corrisp. Austriaca* dice:

Il Principe della Romania ricevette la gran croce dell'ordine di Leopoldo, il Principe fece una lunga visita a Beust. I due presidenti della società israelitica furono ricevuti in udienza dal Principe, e chiesero un miglioramento nella istituzione degli israeliti della Romania. Beust parlò pure col Principe sull'argomento.

CRACOVIA, 13. — È aperta la conferenza dei medici, e naturalisti polacchi. Intervengono molti membri della Gallizia, Polonia, Posnania, e dell'Università di Varsavia. Il presidente della società letteraria Meyer salutò gli intervenuti in nome della scienza, e come fratelli. Meyer fu eletto presidente, Galenzorsky di Parigi vice presidente.

NOTIZIE DI BORSA

| | Settembre | |
|------------------------------------|-----------|-------|
| | Parigi | |
| Rendita francese 3 0/0 . . . | 70 20 | 70 25 |
| » italiana 5 0/0 . . . | 52 65 | 52 92 |
| (Valori diversi) | | |
| Ferrovie Lombardo Venete . . . | 506 | 501 |
| Obbligazioni | 237 | 238 |
| Ferrovie romane | 50 | 52 |
| Obbligazioni | 130 | 130 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele . . . | — | — |
| Obbligaz. ferrovie meridionali . . | 161 | 162 |
| Cambio sull'Italia | 5 | 4 3/4 |
| Credito mobiliare francese . . . | 220 | 2e0 |
| Obblig. della regia tabacchi . . . | 421 | 420 |
| Azioni » » » » » » » » » » » » | 625 | 636 |
| | Vienna 13 | |
| Cambio su Londra | Londra 13 | |
| Consolidati inglesi | 93 | |

BORSA DI FIRENZE

| 14 settembre | |
|-----------------------------------------|-------------|
| Rendita 55 50 55 45 | |
| Oro 20 80 20 70 | |
| Londra tre mesi 26 18 | |
| Francia tre mesi 104 75 104 50 | |
| Obbligazioni regia tabacchi 445 — 433 — | |
| Azioni » » » » » » » » » » » » | 651 — 650 — |
| Prestito nazionale 82 — | |
| Nominali 1900 | |

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO

Il sottoscritto avverte i creditori di Vitale Fano cambio-valute di Padova, che la raturanza alla quale furono invitati pel giorno 21 settembre corr. coll'avviso pubblicato nei n. 223, 224 e 225 del *Giornale di Padova*, è protratta al successivo giorno di giovedì 23 corrente.

Padova 11 Settembre 1869.
dott. LUIGI POLLINI notaio e Commissario Giudiziale pel Compoimento Fano.

GRATIS L'Agenzia E. Saffo, Milano, S. Paolo, 7; spedisce i 3 numeri dell'EMPORIO COMMERCIALE (Catalogo illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. Un grosso fascicolo in 8.º di 136 pagine a 2 colonne contenenti più di 4500 articoli diversi. 8 pub. n. 333.

CONVITTO
ANDRELLER
 TORINO
 Via Saluzzo n. 33

Col 1° Ottobre
 si apre il Corso
 preparatorio alla
 R. Accademia Mil-
 itare, alla Scuo-
 la Militare di Ca-
 valleria, Fante-
 ria e Marina.
 51 pub. n. 350

La città libera di AMBURGO.
 emette ora altre azioni del
PRESTITO A PREMI
 garantito dallo Stato; dell'importo di
Franchi 4,099,935
 le cui estrazioni principieranno col
20 e 21 Settembre
 Le vincite principali sono di franchi
375.000 - 225.000 - 150.000 -
25.000 - 60.000 - 37.500 -
30.000 - 22.500 - 15.000 ecc. e
 molte altre di gradato minore importo.
 Unaazione effettiva di questo prestito
 a Premi garantito dallo Stato, ricono-
 sciuto pel più vantaggioso e ricco in vin-
 cite, non costa che fr. 8.25 e fr. 4.15,
 il cui importo si può spedire con vaglia
 postale al sottoscritto, dal quale si
 otterranno a richiesta il piano ufficiale
 ogni spiegazione. Le vincite saranno
 spedite colla massima sollecitudine.
Gustavo Schwarzschild
 Banchiere, AMBURGO città libera
 3-136

FRANCIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI
NON PIÙ
CAPILLI GRIGI
 MELANOGENE
 VINTURA PER ECCELLENZA
 DI DICQUEMARE alno, di ROUEN
 Per tingere all'istante in ogni colore
 i capelli e la barba senza pericolo per la
 pelle e senza alcun odore. Questa tintura è
 superiore a quelle adoperate fino
 al giorno d'oggi.
 Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 297.
 Prezzo f. 8.
 Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di
 M. Baccando, via dell'Ortoleto, N. 5, Torino, e nei
 principali parucchioli e profumieri. — Spedite
 la provina contro vaglia postale.
 IN PADOVA presso **CAVALLERAZZA** pro-
 fumerie
 25 p. n. 83

PILLOLE FEBBRIFUGHE
VEGETO-ANIMALI
 del Farmacista **TREVESAN** di Padova
 contro le febbri periodiche, ed in specie
 delle inveterate terzane e quartane.
 Attestati medici dell'ospedale civile di Vi-
 cenza comprovano l'azione salutare del far-
 maco.
 Deposito alla farmacia del preparatore, e
 nelle primarie farmacie delle varie città di
 Italia. 13 pub. n. 329

Per un Contratto speciale fra la Banca di Emmissione di Firenze e la Direzione generale della Società dei
 Mercati (Halles) e Macelli della CITTÀ' DI NAPOLI è aperta la sottoscrizione pubblica.

A 4000 Obbligazioni

EMESSE A 285 FRANCHI
 Rimborsabili a 400 franchi in 28 anni e fruttanti 21 franchi annui pagabili ogni trimestre

Ammortizzazione per mezzo di 4 Estrazioni annuali
 della Compagnia appaltatrice dei Mercati (Halles) e Macelli
DELLA CITTÀ' DI NAPOLI

CAPITALE SOCIALE
 di
FRANCHI
6,000,000

VERSAMENTI

Sottoscrivendo . . . L. 60
 dal 10 al 15 Ottobre 1869 » 85
 dal 25 al 30 Novem. 1869 » 60
 dal 25 al 31 gennaio 1870 » 80
TOTALE FR. 285

I pagamenti possono esser fatti anche
 in carta coll'aggio dell'oro al cambio del
 giorno.

Colla facoltà di anticipare i versamenti verso abbuono
 d'uno sconto calcolato a ragione di 5 0/0 all'anno.
Interesse: Ventiquattro franchi per obbligazione, pa-
 gabili per trimestre il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ot-
 tobre di ogni anno.
 I due primi coupons pagabili il 31 ottobre 1869 e 31 gen-
 naio 1870 saranno dedotti dai versamenti da effettuarsi a
 quelle date.
 Tutti i pagamenti d'interesse e ammortamento saranno
 effettuati in oro a Parigi.
 Tenendo conto del prezzo d'emissione delle bonificazioni
 sui coupons, del rimborso a 400 fr. e dell'interesse annuo di
 24 fr., la rendita dell'obbligazione sorpassa 10 0/0 all'anno.
Rimborsi: A 400 fr. per obbligazione in 28 anni, me-
 diante estrazioni trimestrali, di cui la prima avrà
 luogo il 31 gennaio 1872.
 Le Obbligazioni **DANNO DIRITTO** all'acquisto

facoltativo alla pari e per preferenza di 4,200 azioni
 di 500 franchi nella proporzione delle domande che saranno
 fatte da tutti gli obbligatari, cioè una azione per dieci obbli-
 gazioni. Questo diritto di preferenza è stato stipulato per con-
 venzione e mediante gli statuti in favore dei portatori d'ob-
 bligazioni, coi fondatori proprietari delle 12,000 azioni di cui
 si compone il capitale sociale.

L'epoca della sottoscrizione facoltativa
 di queste azioni sarà indicata ulteriormente.
Riparto dei beneficii - Ogni anno, dopo aver
 prelevato l'interesse e l'ammortamento delle
 obbligazioni, l'eccedente dei beneficii sarà impiegato:
 1. A dare alle azioni un dividendo fino al 15 per cento
 all'anno.
 2. Ad ammortizzare una parte proporzionata delle azioni,
 in ragione di 1,000 franchi per azione, che saranno rimpiaz-
 zate da azioni di godimento.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

A FIRENZE presso i sigg. **B. Testa e C.** (Banca d'Emmissione) via de' Neri n. 27 — a PADOVA presso il sig. **Gio-
 vanni Grassan** Cambio Valute — ed in tutte le altre Città d'Italia presso i signori Agenti e Corrispondenti della Banca
 d'Emmissione **B. Testa e Comp.** ove anche possono avere a gratis i Programmi dettagliati dell'operazione.
 Si può versare a credito della suddetta Banca d'Emmissione in tutte le Succursali della Banca del Popolo di Firenze in tutta
 la penisola. 2-374

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ri-
 basso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del
GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE
FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati
 in Italia:

Macchina VERA AMERICANA
DI WHEELER E WILSON
 N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia. L. 260
 N. 2 sopra semplice tavola. L. 275
 N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali
 bronzati. L. 290
 N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce
 o mogano, con braccia argentate. L. 250
APPARECCHIO per fare occhiali. L. 50
NE. Questi due Apparecchi si possono soltanto
 adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER
 & WILSON.

PROWON.

Macchina sistema
WHEELER E WILSON
 di fabbrica inglese e tedesca.
 N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 310
 Con coperchio. L. 325
 N. 1 argentea, con coperchio e tutti gli ap-
 parecchi. L. 300
 Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come
 si usa in altri Magazzini. Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quanto sono sufficienti per lavorare colla
 massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, stando la grande
 semplicità e perfezione delle Macchine. — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata
 ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.
 La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche.
 Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in
 questo frattempo assolutamente gratis.
Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.
PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.
Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco
alla stazione di Firenze.
E. E. OBLIEGHT,
DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCESSALE VIA CERRETANI, N. 8.

AWWMS
 Il sottoscritto avendo ottenuto col Decreto 23 agosto 1869 n. 7075 di
 fabbricare **Misure decimali in vetro cristallo** per liquidi prescritte
 dalla Legge 24 luglio 1861, n. 132, e costruite secondo il Regolamento 13 Ot-
 tobre 1861 n. 320; rende avvertito il pubblico, che lo smercio di dette Misure
 debitamente verificate e bollate da questo locale R. Ufficio di Verificazione dei
 Pesi e Misure sarà attivato col 1 settembre p. v. nella sua fabbrica di vetri fuori
 di Porta Codalunga con depositi di esse Misure; in **Padova** presso la ditta
LORENZO CAMEGOTTA negoziante di cristallerie in Piazza delle
 Erbe, e successivamente anche nelle piazze di **Este, Monselice, Montebelluna,**
Pieve, e Camposampiero presso que' negozianti di vetriere, promettendo tutta la
 modicità dei prezzi.
 E raccomanda
 in tutti i tempi
 soprattutto
 nella sta-
 sione
 calda
 per le sue
 qualità i-
 gniche.
ANNI 30 DI SUCCESSO
L'ALCOOL DI MENTA DE RIGOLÉS
 Dissipa
 all'istante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione
 e previene gli sconcerti dello stomaco e degli intestini. Combate il mal di capo, calma i
 nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un presvativo potente contro le affe-
 zioni intestinali e coleriche. — Un flacone L. 6. mezzo flacone L. 3. portanti la firma dell'in-
 ventore **H. de Rigolés a Lion.** — Deposito generale a Milano presso l'Agencia **S. Man-**
zoni e C. via della Sala, 10, e Padova presso **Cornello e Gianeri e Mauro** farmacisti.
 NOTA. Domandare il prodotto col solo titolo d'**Alcool di menta de Rigolés**